

MOZIONE

Oggetto: riutilizzo beni sequestrati alla criminalità organizzata

Proponente: Gruppo Consiliare PDL

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Considerato che, nell'ambito dell'azione contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso condotta su tutto il territorio nazionale, l'aggressione ai patrimoni mafiosi si è rivelata uno degli strumenti più efficaci per la disarticolazione delle associazioni malavitose;
- Ritenuto che il pieno riutilizzo dei beni confiscati alla mafia sia un obiettivo prioritario anche per il valore simbolico rappresentato dalla restituzione alla collettività dei beni illecitamente sottratti;
- Ricordato che con legge 31 marzo 2010 n.50 è istituita l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, organo operativo dello Stato nel quale confluiscono tutte le attività gestionali e che rappresenta l'unico interlocutore istituzionale per l'Autorità Giudiziaria in grado anche di promuovere intese e protocolli per l'utilizzazione dei beni;
- Appreso che, secondo i dati forniti dalla suddetta agenzia aggiornati al mese di febbraio 2012, i beni sequestrati e confiscati nel 2011 ammontano a 10.458 immobili e 1524 aziende distribuiti in tutte le regioni italiane, ad eccezione della Valle d'Aosta, il 33% dei quali sono stati consegnati e trasferiti al patrimonio indisponibile degli enti territoriali che li hanno destinati a finalità sociali – alloggi per indigenti, sedi di associazioni e Corpi che operano nella sicurezza e soccorso pubblico quali Vigili del Fuoco e Polizie Locali o nel campo della solidarietà sociale e della tutela ambientale;
- Visto che, ferme restando particolari concentrazioni di beni in alcuni ambiti territoriali dove è storicamente marcata la presenza di fenomeni di matrice mafiosa, tutto il Paese è potenzialmente interessato da provvedimenti giudiziari che mirano a bloccare la crescita dell'economia criminale;
- Visto infatti che sono stati recentemente sequestrati dalla Guardia di Finanza oltre 41 milioni di euro al clan camorristico "Terracciano" che avrebbe gettato le sue basi nel comprensorio fiorentino-pistoiese-pratese, confermando che anche in Toscana è alto l'allarme sulle infiltrazioni criminali che tendono a radicarsi e che pertanto potrebbero in un prossimo futuro rendersi disponibili beni sottratti alle organizzazioni malavitose da restituire ai territori;
- Visto che anche Regioni non collocate in aree del Paese in cui si registra una tradizionale presenza delle organizzazioni criminali di stampo mafioso con un alto grado di penetrazione nell'economia, nella società e nelle istituzioni, hanno mostrato la volontà di attuare specifici progetti come la Regione Lombardia la quale, al fine rendere più stretta la collaborazione a livello locale sul conseguimento dell'obiettivo di contrastare l'illegalità nonché di garantire la libera concorrenza in ambito economico ed imprenditoriale, ha inaugurato nel dicembre 2011 la sede regionale dell'Agenzia Nazionale dei beni confiscati alla criminalità ed

approvato la legge regionale n.9 del 2011 riservata ad interventi nei settori della prevenzione e della lotta alla malavita;

- Visto infatti come la medesima Regione con la legge regionale 23 dicembre 2008 abbia istituito un apposito fondo finalizzato ad incentivare il recupero dei beni confiscati da parte dei comuni lombardi e con successivo decreto abbia approvato un bando che individua le modalità di assegnazione dei contributi ai comuni sui cui territori insistono beni immobili confiscati, finalizzati sia all'estinzione di ipoteche o altri gravami sui beni sia al finanziamento degli interventi di adeguamento/recupero degli immobili;
- Appreso che sia la Regione Lombardia sia la Regione Lazio hanno già provveduto ad assegnare alcuni immobili confiscati per consentirne il loro riutilizzo sociale e visto che nel mese di febbraio u.s. è stato siglato un protocollo di intesa fra MIUR e Roma Capitale finalizzato al riutilizzo di proventi della criminalità organizzata in progetti educativi, scolastici e di ricerca assicurando la piena attuazione dei progetti di utilizzo dei beni sottratti alla mafia

INVITA IL SINDACO

- 1) A promuovere la sottoscrizione di accordi finalizzati al riutilizzo dei proventi della criminalità organizzata nonché di proprietà immobiliari e/o aziendali sottoposti a sequestro e confisca per l'attuazione di progetti a valenza socio-educativa;
- 2) A promuovere presso la Regione Toscana l'adozione di provvedimenti che, mirando ad affermare una nuova cultura della legalità, introducano norme riservate ad interventi nei settori della prevenzione e della lotta alla malavita organizzata nonché la programmazione in sede di bilancio di specifici fondi destinati all'erogazione di contributi per il riutilizzo sociale dei beni confiscati e sequestrati alla mafia da parte degli enti territoriali.

Firenze, 3 aprile 2012